

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI SPI MODENA MODENA Appunti-SPI

Anno 2 Numero 1

Redazione: Segreteria SPI-CGIL Modena
Piazza Cittadella, 36 - 41123 Modena
Tel.059326294 – e-mail: spimo@er.cgil.it



MANUELA GOZZI NUOVO SEGRETARIO DELLA CGIL DI MODENA

Modena, 18 gennaio 2017

Gozzi è stata eletta con 101 voti favorevoli su 117 votanti, pari all'86,3%. Sono stati 14 i voti contrari e 2 gli astenuti.

Gozzi subentra a Tania Scacchetti che ha guidato la Cgil di Modena dal dicembre 2012, e il 29 novembre 2016 ha assunto l'incarico in segreteria confederale nazionale. Scacchetti era presente oggi all'Assemblea generale della Cgil di Modena.

Gozzi, 56 anni, modenese, ha un lungo percorso in Cgil e in particolare una lunga esperienza nelle categorie dei tessili e dei chimici-ceramisti. Arriva in Cgil nel 1989 in distacco sindacale dalla Spila, azienda del settore gomma-plastica di Spilamberto. Ricopre per tre anni la carica di funzionario Filcea/Cgil per la zona di Modena. Nel 1992 passa a coordinatore della Filcea/Cgil di Sassuolo per diventare 4 anni dopo segretario provinciale della categoria. Nel 2004 entra a tempo pieno nella segreteria regionale Filcea e nel 2006 è eletta segretario regionale della categoria del tessile-abbigliamento Filtea/Cgil. Nel 2008, con la nascita della nuova categoria dell'industria Filctem/Cgil (che accorpa tessili-chimici-ceramisti-gomma plastica ed ambiente-energia) viene eletta segretario provinciale della stessa. Nella primavera del 2015 entra poi in segreteria provinciale Cgil con delega a contrattazione e salute/sicurezza.

Nella dichiarazione programmatica della nuova segretaria generale è stato ribadito l'impegno della Camera del Lavoro di Modena per la campagna referendaria, appena partita, a sostegno dei due referendum per abolire i voucher e introdurre la piena responsabilità solidale negli appalti.

Due Sì ai referendum per liberare il lavoro e cambiare l'Italia, continuando anche la battaglia contro i licenziamenti illegittimi dopo che la Consulta ha respinto il quesito sull'articolo 18. La Cgil sarà infatti impegnata in un'intensa azione contrattuale a livello locale per riconquistare nelle aziende i diritti cancellati prima dalla Legge Fornero e poi dal Jobs Act con la profonda modifica dell'art.18.

Gozzi ha poi anche rimarcato l'azione del sindacato sul Parlamento affinché venga incardinata nei lavori parlamentari la proposta di legge costituzionale sulla Carta dei diritti universali del lavoro, il nuovo Statuto dei Diritti dei Lavoratori per il quale la Cgil ha raccolto nei mesi scorsi per 3,3 milioni di firme.

Gozzi ha poi aggiunto che la Cgil di Modena non parte da zero, l'azione sindacale non s'inventa oggi, ma sarà in continuità con l'importante lavoro condotto in questi anni da Tania Scacchetti.



ACCORDO TRA COMUNE E SINDACATI SU BILANCIO DI PREVISIONE

Il documento è stato sottoscritto dalle associazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil con l'Amministrazione comunale modenese nel pomeriggio di lunedì 16 gennaio.

Una valutazione "molto positiva" da parte dei sindacati della proposta dell'Amministrazione comunale di destinare maggiori risorse (un milione di euro aggiuntivi) alle politiche sociali; la condivisione di una politica tributaria e tariffaria impostata su equità e proporzionalità con l'impegno a non innalzare pressione fiscale; la necessità di assicurare ulteriore impulso agli investimenti per favorire sviluppo economico e buona occupazione.

Sono punti centrali dell'Accordo sottoscritto dalle associazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil con l'Amministrazione comunale modenese, un accordo che impegna le parti "a un'attività di monitoraggio in corso d'anno delle scelte di assestamento di bilancio".

Il documento è stato firmato nel pomeriggio di lunedì 16 gennaio dal sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, dai segretari provinciali di Cisl William Ballotta e Uil Luigi Tollari, e da Tamara Calzolari della segreteria provinciale della Cgil; presente anche l'assessora al Bilancio Ludovica Carla Ferrari che ha curato il documento.

Nell'accordo sindacati e Amministrazione indicano alcune aree su cui orientare le risorse aggiuntive destinate al welfare. Innanzitutto, le politiche per la casa e a contrasto delle povertà: anche in seguito alla soppressione del Fondo Nazionale Affitto e dell'approvazione della legge regionale sull'Erp, si ritiene "necessario investire nell'ampliamento del patrimonio Erp, oltre che individuare correttivi affinché l'elaborazione dei nuovi canoni sia equa" e rafforzare tutta la filiera dell'abitare a partire dall'Ers e dal calmieramento dei canoni a libero mercato proseguendo con forme di incentivazione per i proprietari" e valutando anche un contributo diretto per l'affitto da parte del Comune. Sarà inoltre istituito un monitoraggio sugli effetti del Fondo Morosità incolpevole al fine di evitare lo sfratto dei nuclei famigliari in difficoltà a causa di perdita del lavoro o di lavoro discontinuo.

In secondo luogo, il sostegno alla domiciliarità – sostenendo gli oneri di cura ampliando la rete di servizi di supporto con progetti che sostengano economicamente i nuclei familiari – e le Strutture Residenziali per non autosufficienza con l'incremento dell'offerta di posti attraverso nuove strutture. Sul fronte della sanità, le priorità sono il completamento del processo d'integrazione tra Policlinico e Ospedale di Baggiovara, anche per monitorare l'adeguata offerta di posti letto, e la realizzazione dei percorsi di cura nelle Case della Salute in via di costituzione.

Cgil-Cisl-Uil e Comune si impegnano, inoltre, a definire congiuntamente eventuali progettualità che possano intercettare le opportunità offerte dalla normativa in termini di welfare contrattuale, integrando e rafforzando la rete dei servizi pubblici in modo da dare risposte migliori a tutti i cittadini modenese.

Sul versante degli investimenti, Amministrazione e sindacati concordano di mettere in campo ogni azione per sfruttare gli spazi finanziari offerti dalla Legge di Bilancio e le opportunità dei Fondi Europei. In tale direzione si riconosce il piano del Comune con un quadro di investimenti strategici legati allo sviluppo della cultura anche come motore di crescita economica e promozione della città, un piano di investimenti per la smart city, la mobilità sostenibile, la sicurezza, la cyber security e investimenti per la manutenzione del patrimonio pubblico. A questo proposito i sindacati chiedono in particolare interventi per innalzare i livelli di sicurezza e anti-sismicità delle strutture educative e abbattere le barriere architettoniche.

Comune e parti sindacali convengono inoltre su "importanza e strategicità del rilancio delle Manutenzioni Ordinarie, elemento caratterizzante del Bilancio Previsionale, con un piano straordinario che prevede l'impiego di un milione di euro aggiuntivo con particolare attenzione a cura della città, del verde e delle scuole".

Nell'accordo si stabilisce anche di dare corso alle disposizioni contenute nell'ultimo Decreto Enti Locali per l'adozione un piano assunzionale, già a partire dal 2017, che porti alla totale copertura dei posti vacanti in pianta organica per quanto riguarda le assunzioni di personale per i servizi 0-6. Più in generale, Amministrazione e sindacati prendono posizione "contro gli interventi di contrazione della spesa pubblica che in passato hanno colpito duramente gli Enti Locali e sui correlati vincoli assunzionali e convengono sulla necessità di investire in nuove risorse umane che possano seguire le progettazioni e garantire la qualità e la quantità dei servizi pubblici in evoluzione".

Per quanto riguarda la Tari, le parti sindacali, in attesa delle deliberazioni di Atersir per la costruzione del Pef 2017, "apprezzano la volontà di limitare l'impatto dell'aumento riservandosi di verificarne le modalità in corso d'anno mantenendo la salvaguardia delle fasce di cittadini più fragili". I sindacati chiedono anche di approfondire l'impatto dell'introduzione della nuova Isee sulle tariffe dei servizi e a tal fine saranno istituiti momenti di verifica in particolare cogli assessorati all'Istruzione e al Sociale, oltre che di proseguire e rafforzare l'impegno per il contrasto all'evasione.

Infine, Comune e sindacati "si impegnano per rafforzare il controllo sulla legalità, in particolar modo per quanto attiene al sistema degli appalti, anche per favorire lo sviluppo di occupazione tutelata e regolare".

Contrordine del governo sulla restituzione da parte dei pensionati dello 0,1% della rivalutazione del 2015.

Dopo la denuncia dello Spi-Cgil, il Ministro Poletti ha annunciato che presenterà un emendamento al decreto Milleproroghe per risolvere la questione congelando l'intervento.

"E' la conferma che ci voleva poco a risolvere la questione - ha commentato il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti - ora aspettiamo di vedere l'emendamento".



Pensioni
Marcia indietro sulla restituzione dello 0,1
Attendiamo l'emendamento del Governo

CGIL
SPE
INDAGATO
INDAGATO
ITALIAN
1947

LIBERA IL LAVORO



TUTTA UN'ALTRA ITALIA

canzait

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla
CGIL

Referendum: Camusso, comincia campagna referendaria 'Libera il lavoro con 2 sì'

“Parte ora la campagna referendaria e da oggi chiederemo tutti i giorni al Governo di fissare la data in cui si voterà per referendum su voucher e appalti”. Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso nel corso di una conferenza stampa promossa dalla Confederazione dopo la decisione della Consulta che ha ritenuto ammissibili i quesiti referendari sulla cancellazione dei voucher e sulla reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti. Non ha passato l'esame dei giudici costituzionali il quesito relativo all'articolo 18.

Per Camusso, quello dei voucher è uno strumento “malato” e bisognerebbe avere il coraggio di “azzerarlo. Ci vuole – ha detto – una riforma per una contrattualizzazione pulita e esplicita che regolamenti il lavoro occasionale”.

Sul tema degli appalti, Camusso ha sottolineato “riguarda milioni di lavoratori nel nostro Paese: non stiamo parlando di un fenomeno marginale come qualcuno ha sostenuto”.

Infine, in merito al quesito sull'articolo 18, che non ha passato l'esame dei giudici costituzionali, il segretario ha ribadito “ci riserviamo ulteriori valutazioni quando saranno rese note le motivazioni della Corte, si dice convinta di aver rispettato l'art.75 della Costituzione, motivo per cui continueremo la nostra iniziativa e valuteremo nei prossimi giorni tutte le possibilità per ristabilire i diritti, compreso il ricorso alla corte europea sulla normativa sui licenziamenti”.

Voucher: Il 2015 ha visto un boom dell'utilizzo dei voucher, i famosi “ticket da mini-impieghi”, inventati per cercare di regolarizzare le piccole mansioni pagate da sempre in nero.

Sempre più spesso, però, attraverso l'utilizzo dei voucher il lavoratore accetta impieghi barattati al ribasso e vede azzerati i propri diritti con una risibile contribuzione ai fini previdenziali. Vogliamo quindi cancellare i voucher perché non combattono il lavoro nero. Anzi, il loro abuso determina una sommersione anziché un'emersione del lavoro nero e irregolare.

Per questo, la CGIL chiede il referendum per l'abrogazione dei voucher usati in maniera “flessibile” ed illegittima.

Appalti: L'abrogazione delle norme che limitano la responsabilità solidale degli appalti vuole difendere i diritti dei lavoratori occupati negli appalti e sub appalti coinvolti in processi di esternalizzazione, assicurando loro tutela dell'occupazione nei casi di cambi d'appalto e contrastando le pratiche di concorrenza sleale assunte da imprese non rispettose del dettato formativo.

L'obiettivo è rendere il regime di responsabilità solidale omogeneo, applicabile in favore di tutti i lavoratori a prescindere dal loro rapporto con il datore di lavoro. Ripristiniamo la responsabilità in solido tra appaltante e appaltatore, garantiamo la stessa dignità a tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, contribuiscono alla crescita aziendale.

TUTTA UN'ALTRA ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

PROMOSSE DALLA **CGIL** ■



LE CASE DELLA SALUTE SONO IMPORTANTI E DEVONO ESSERE SVILUPPATE IN TUTTA LA REGIONE

CGIL – CISL – UIL dell'Emilia Romagna entrano nel dibattito che in questi giorni ha trovato spazio sulla stampa regionale sul tema Case della Salute.

Strutture territoriali che nascono in Emilia Romagna nel 2010 e che hanno visto le OO.SS. dividerne la nascita e lo sviluppo anche con le ultime indicazioni regionali.

Le Case della Salute, dove sono state realizzate, hanno sviluppato un modello di assistenza territoriale che prova a dare risposte integrate ai problemi di salute delle persone, garanzia di accesso a tutti, presa in carico ed integrazione con i professionisti e tra i professionisti.

Pensiamo che per dare risposte vere ai cittadini sul territorio ci sia bisogno di più Case della Salute e di Ospedali di Comunità. Quelle realizzate fino ad ora coprono circa il 45 % della popolazione di riferimento e quindi CGIL -CISL -UIL credono che si debba procedere celermente per la piena realizzazione di quelle programmate e per far sì che tutti i cittadini della nostra regione possano avere punti intermedi territoriali a cui accedere invece di andare verso le strutture ospedaliere e i pronto soccorso quando non è necessario.

Forse se avessimo avuta la piena realizzazione delle strutture territoriali avremmo probabilmente visto meno code ai pronto soccorsi con i conseguenti disagi per i cittadini e per gli stessi operatori sanitari.

Crediamo che un diverso modello di sanità territoriale nella quale i professionisti lavorano insieme in equipe ognuno con le proprie competenze e responsabilità sia un modello positivo. Modello che deve vedere il paziente, i suoi bisogni, la sua famiglia, il territorio al centro. Crediamo non ci sia più bisogno di un dibattito nel quale prevalgono le “gerarchie professionali”, ma è necessario sviluppare modelli nei quali la prevenzione e la promozione di salute e assistenza basata sul paradigma della medicina d’iniziativa siano l’innovazione del nostro sistema sanitario.

Non condividiamo la posizione di certi sindacati dei Medici che esprimono l’unica preoccupazione di perdere “un ruolo di comando” a favore degli infermieri : è una polemica fuorviante ed infondata. Le Case della salute si caratterizzano per la realizzazione di equipe multiprofessionali , una organizzazione nella quale i Medici, a partire dalle diverse specialità, si confrontano e collaborano per costruire l’intervento più appropriato a favore dei pazienti in ambito sanitario e i Medici e le professioni del Sociale collaborano per trovare la soluzione migliore.

Il rapporto col paziente non è più esclusivo, ma è il frutto di un confronto fra professionisti che costruiscono un intervento integrato : di questo hanno bisogno gli anziani non autosufficienti e pluripatologici, gli psichiatrici e le varie situazioni di fragilità socio-sanitaria. Altrimenti è la famiglia che deve rincorrere i vari servizi e i vari specialisti.

Anche rispetto i ruoli in senso stretto la delibera regionale sulle Case della Salute non assegna alcun ruolo di direzione particolarmente innovativo : ribadisce la responsabilità gestionale delle Case della Salute in capo al Dipartimento di Cure primarie, indica ruoli organizzativi e clinici rispettosi delle professioni, insiste piuttosto sulla necessità di creare dei processi di collaborazione fra le varie tipologie professionali.

Tutte questioni già ampiamente definite da diverse delibere precedenti che l’ultima delibera regionale mette a sistema per fornire linee guida omogenee su base regionale.

Un vecchio proverbio diceva “prevenire è meglio che curare” le case della salute unitamente ai nuclei di cure primarie, agli ospedali di comunità, ai medici in rete possono essere un punto fondamentale del prevenire e del curare senza ospedalizzare quando non è necessario.

Cgil Cisl Uil Emilia Romagna



Cambio alla guida della Cgil ER: il 45enne Luigi Giove sostituisce Colla eletto in segreteria nazionale e parte la campagna referendaria

L'Assemblea generale della Cgil Emilia Romagna riunitasi oggi, presso l'Unipol Auditorium di Bologna, ha eletto Luigi (detto Gino) Giove nuovo segretario generale della Cgil regionale.

Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso - alla presenza del presidente dell'Assemblea generale Cgil ER, Maurizio Fabbri - ha avanzato la proposta, da parte del centro regolatore nazionale, della candidatura di Giove a nuovo segretario generale regionale, che è stata sottoposta poi a consultazione individuale e voto segreto. Una candidatura nel segno del ricambio generazionale, ma anche della continuità, del pluralismo e della gestione unitaria che contraddistinguono la Cgil Emilia Romagna.

Giove è stato eletto con questi risultati: 230 votanti su 309 aventi diritto; 209 favorevoli (il 90,1% dei votanti), 16 contrari (il 6,9%) e 5 astenuti.

Giove subentra a Vincenzo Colla che ha diretto la Cgil Emilia Romagna dal 5 luglio 2010 e il 29 novembre 2016 ha assunto l'incarico di segretario confederale nazionale. A un Colla visibilmente commosso il neo segretario e tutta l'Assemblea generale hanno riservato un caldo ed affettuoso applauso di ringraziamento e gratitudine per il grande lavoro svolto in questi ultimi sei anni alla direzione della Cgil regionale e prima - dal 2002 - come responsabile del Dipartimento organizzazione in segreteria regionale.

Giove è nato a Gravina in Puglia (BA) nel luglio del 1971, diploma tecnico commerciale, nel 1997 viene eletto RSU presso la Sensient Food Colors di Reggio Emilia, azienda per la quale svolgeva la mansione di manutentore. Nel 2000 inizia la propria esperienza sindacale come funzionario della Flai Cgil prima nella zona di Guastalla e successivamente nella zona della Val d'Enza. Diventa segretario generale della Flai Cgil di Reggio Emilia nel 2004 e nel 2008 entra nella segreteria della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, dove assume l'incarico di responsabile delle politiche organizzative e, successivamente, di responsabile del mercato del lavoro. Nel 2011 viene eletto segretario generale della Fillea Cgil regionale e nel 2015 entra a far parte della segreteria regionale della Cgil ER, occupandosi di politiche dello sviluppo territoriale e regionale, politiche economiche, dell'innovazione e della ricerca, delle reti e di sviluppo dei sistemi turistici.

Nella dichiarazione programmatica del nuovo segretario generale è stato ribadito come "per noi la stagione elettorale sia cominciata ieri". Una grande campagna referendaria per liberare il lavoro e cambiare l'Italia; 2 sì per abolire i voucher e reintrodurre la piena responsabilità solidale in tema di appalti, continuando la battaglia contro i licenziamenti illegittimi dopo che la Consulta ha respinto il quesito sull'articolo 18.

A questo proposito, Giove afferma che "la nostra ambizione" è quella di "riportare il lavoro al centro, nella convinzione che non ci sia niente di ineludibile nell'arretramento del lavoro, del suo valore, delle sue forme di rappresentanza. Questo orizzonte strategico lo abbiamo agganciato saldamente alla realtà ed alla concretezza proponendo 3 referendum che pongono al centro del dibattito politico e nel paese altrettante questioni concrete: i voucher con il loro portato di sfruttamento e di mercificazione della prestazione, la responsabilità in solido negli appalti, la reintegra per i licenziamenti senza giusta causa". Si tratta, prosegue Giove, di "tre temi con una stessa radice: rendere ricattabili i lavoratori a partire dalla condizione retributiva, ricattabili nella possibilità di interrompere unilateralmente il rapporto di lavoro, renderli vulnerabili, marginali, fragili".

Mentre "sull'articolo 18 la nostra battaglia proseguirà, non ci fermeremo finché non lo avremo pienamente riconquistato". E, conclude Giove, "la sfida dei referendum è una sfida di consenso e ci sono le condizioni per vincere. Per la Cgil dell'Emilia Romagna, questo sarà l'obiettivo su cui nei prossimi mesi si concentrerà prioritariamente il nostro sforzo politico ed organizzativo".

UFFICIO STAMPA CGIL EMILIA ROMAGNA

Florinda Rinaldini

Bologna, 13 gennaio 2017

